

## ASSOCIAZIONI

Riceve tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.92 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## COERENZA.

Quando il partito *moderato* non si muoveva fuori dell'orbita del suo programma, i suoi avversari di parte *sinistra*, che si confondevano in una sequela di frazioni, lo bersagliavano additandolo al paese per *intransigente* e peggio. Il partito *moderato*, fino dall'andata al potere della *sinistra*, naturalmente non riponeva alcuna fiducia nel nuovo partito di governo, perocchè, quando questo era in opposizione, raccoglieva in sé i principi più sterogenei, e la stessa opposizione ei la faceva con modi così incomposti e scapigliati, che davvero non lasciavano scorgere se non una continua minaccia all'esistenza delle istituzioni.

Crispi, Cairoli, Nicotera e molti altri erano ben noti per le loro aspirazioni repubblicane, mentre De Pretis, colle sue titubanze, non offriva garanzia alcuna di potere tener testa al movimento radicale che sempre più estendeva i malefici influssi. Perciò la *destra* reputò allora indispensabile di non indietreggiare nemmeno di un palmo dal terreno su cui ancora si accampava, fiduciosa che la sua fermezza avrebbe contribuito a togliere vigore alla valanga democratica, che vedeva diretta a scassinare le basi del trono. Ma la fatidica stella anche allora protesse l'Italia, d'acciò i radicali, saliti al potere, si addimostrarono ben presto monarchici e decisi sostenitori delle istituzioni. Crispi proclama che la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide; Nicotera, più che ministro di governo costituzionale, pende ad esserio dell'autocrazia, e, pur offendendo la libertà, rende un servizio all'Italia ed alla dinastia, indebolendo il repubblicanesimo; Cairoli, l'idolatrato campione della democrazia, salva il Re dal pugnale assassino; la *sinistra* insomma, salita al potere, non è più, quale ragionevolmente facevasi temere, l'avversaria della corona.

Di ciò fu presto persuasa la *destra*, che si limitò ad essere *opposizione*, perocchè di fronte al governo monarchico di *sinistra* non era giusto che continuasse a denominarsi *opposizione* di S. M.

Per tal modo, fermati i principi monarchici dei due partiti, la diversità delle idee fra essi si restrinse, più che ad altro, ai sistemi economico-finanziari, alla sollecitudine od alla prudente aspettazione, con cui certi provvedimenti dovevano applicare, alla maggiore o minore corività, con cui si potevano permettere certe pubbliche manifestazioni e certe agitazioni. Nei due partiti però mancava il reciproco coraggio, diremosi, di riconoscere l'unisono nelle quasi comuni aspirazioni, e l'un l'altro intesero costantemente a combattersi, più per antipatia delle persone che per discrepanza nelle idee. Tanto coraggio non mancò all'on. Sella, ma il tentativo di lui di fondere i partiti affini non trovò terreno preparato e pur troppo cadde nel vano. E così doveva essere, perchè l'on. Sella era appunto la personalità più spicata, contro cui si accentuavano gli strali della parte sinistra.

Il repubblicanesimo crebbe intanto per numero di aderenti e per l'audacia da essi spiegata; e poichè la parte migliore di *sinistra* è sempre monarchica, S. E. De Pretis riconosce ora la necessità di far causa comune colla *destra*, già abborrita, per com-

battere insieme ad essa i partiti extra-legali. E guardando bene addentro nelle cose, il tentativo dell'on. Sella e le solenni dichiarazioni fatte di recente da S. E. De Pretis ai due rami del Parlamento non hanno forse il medesimo scopo, quello cioè di ravvicinare fra loro e *destra* e *sinistra* per togliere vigore e diffusione al radicalismo? — Noi moviamo guerra ai clericali ed ai repubblicani, e contro i clericali e i repubblicani combattono egualmente i *progressisti*, capitani dal De Pretis, che non hanno secondi fini.

Il ravvicinamento della *destra* e della vera *sinistra* è quindi rec proposito; ma il *radicalismo*, che non crede ancora tempo di scagliarsi apertamente contro la forte *sinistra*, tende intanto a vieppiù scalzare la *destra* e indebolirla, designandola al paese come penalante ed abbrancantesi al potere, convergendo a sinistra. Ciò non è vero: *destra* e *sinistra* vera sono coerenti a sé stesse, dimettendo le reciproche ire, e stringendo le loro forze in un fascio per difendere la provvidenziale monarchia, che sola è valida a tutelare l'unità e l'indipendenza della Nazione.

Gli *intransigenti* quindi non istanno più nella *destra*, ma subbene si addimostrano tali i *repubblicani*, i *socialisti*, i *settari*, i *clericali*, che, nell'unione dei due partiti legalmente liberali, vedono il principio della loro inevitabile sconfitta. E che sconfitti sieno completamente e dovunque splende il puro sole delle nostre franchigie, è il voto più ardente che ci esce dal cuore, perocchè noi fermamente crediamo che la magnanima Dinastia, che ci regge, è indissolubilmente unificata colla grandezza e maestà della patria.

M. H.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma:** Corrono voci gravi. Prendesi che sia stato deliberato il counter-vento dell'Italia in Egitto.

Il Ministero della guerra è attivissimo a predisporre tutto per l'eventuale mobilitazione di quattro divisioni.

Il Ministero della marina ordinò l'immediato allestimento del *Dandolo* e della *Roma*. Così un dispaccio da Roma, 20, alla *Gazzetta di Venezia*:

— L'*Opinione* giudica che prima di prendere delibera definitiva circa l'Egitto, il Ministero ha il dovere di riconciliare le Camere.

**Milano.** Al Municipio venne partecipata la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e le principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio nel Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinazione è già conclusa, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

**Torino.** Sono giorni a Torino gli on. Berti e Correnti. Il ministro Berti ricchezza alle terme di Valdieri; l'on. Correnti ha conferito con S. M. la quale promise che sarebbero presto recati a visitare i lavori sul viale di Stupinigi, per il grande Ospedale Mauriziano in via di costruzione.

— È atteso a Torino l'on. De Pretis.

**Saluzzo.** Ha avuto luogo il colpo di nuovo tramvia Moretta-Saluzzo. Sabato la tramvia sarà aperta al pubblico.

**Ravenna.** Si diceva che a Porto Corsini, per lo scoppio di un obice al tiro del poligono, vi fossero dei militari ed ufficiali gravemente feriti. Invece trattasi di un proiettile di mitragliatrice che ha colpito un maggiore di fanteria. La palla è stata già facilmente estratta, e trattasi di cosa non gravissima.

**Foligno.** Un terribile uragano si scaricava alle ore 2 p.m. del 12 sulle regioni degli altipiani, colpendo le valli di Fondi, Carie, Cassigrano, Arvello, Forcatura, Fraia, Palarne, Cottifiorito, Annifo, Ces, Pischia, Taverne, Dignano, ecc., per

una lunghezza di 15 chilometri e per una larghezza di 5 chilometri. Una colonna di fumo che avesse traversata quella linea non avrebbe forse lasciata tanta rovina.

Un orribile frastuono precedeva il tuono, il quale nel suo disastroso cammino ha attirato alberi secolari, divelti molti tetti, distrutti casolari, messi, ecc., un vero disastro.

**Lucca.** Un dispaccio da Lucca annuncia che ieri il conte Cughi, Delitala, procuratore in quella città, fu ferito mortalmente con un colpo di revolver da un certo Spagna. L'assassino fu arrestato. Ha sessanta anni. Confessò il suo delitto.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Si ha da Vienna 20: Ieri avvenne a Stockerau una terribile esplosione di caldaie nella fabbrica di stearina. L'inferno è finito, ove trovavano le caldaie, è crollato, ed anche una parte della fabbrica rimanente è demolita.

**Francia.** Si ha da Parigi, 20: Mentre il voto di fiducia ricevuto alla Camera, si ripete che il ministro non si dimetterà nelle circostanze attuali.

Comunque succeda, una chiamata di Gambetta al potere è impossibile.

**Germania.** La Provincia del Corrispondenzia annunciò che il ministro del culto respinse le domande dei clericali renani chiedenti il ritorno dell'arcivescovo di Colonia alla sua diocesi.

**Inghilterra.** Il Times rileva avere il consiglio repubblicano della Porta fatto presso il governo inglese che essa declina effettivamente l'invito alla conferenza, per cui in oggi devansi dare ordini positivi per l'armamento e l'invio in Egitto di un corpo di spedizione inglese.

**Egitto.** Un dispaccio da Londra 20, reca: Il procedere del Kédive continua ad essere sempre assai sospetto. Il viceré non fa che circondarsi di persone tutte note aderenti di Arabi pascia. L'influenza e le forze di Arabi aumentano più e più giornalmente. Numerose schiere di beduini accorrono sotto le sue bandiere.

CRONACA  
URBANA E PROVINCIALE.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 63) contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore Comunale di Pinzano, Sequals e Tramonti di Sotto, fa noto che l'11 agosto p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutivi ad istanza di Marcotti Pietro di Udine contro Rubazzer Maria ed Andervoli Letizia ambedue maritate Battistella, nonché contro i mariti rispettivi delle medesime. Il termine per fare l'offerta del sesto sui prezzi di provisoria delibera, scade coll'orario d'ufficio del 29 luglio corrente.

3. Bando. Fortunato Pellegrata di San Vito, quale rappresentante di minori suoi figli, ha accettato col beneficio dell'inerzia, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Adelaide Springolo decessa in S. Vito nel 5 luglio 1879.

4. Avviso della Intendenza di Finanza di Udine sul censimento generale dei pensionati dello Stato e di gli individui componenti le loro famiglie che risulteranno viventi al 31 luglio corr.

5. Avviso, supplemento d'asta per l'Intendenza dello quinquennio 1883-87 che porta a conoscenza del pubblico alcune modificazioni introdotte nell'avviso d'asta 20 giugno 1882 n. 22888-1924 Rig.

6. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare proibita di Oster Francesco di Udine contro Cattarossi Antonio e Giovanni, il primo di Mazzure, il secondo di Povoletto, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Tell per persona da dichiarare, per lire 20.—, quelli compresi dal I lotto, e lire 120.— quelli compresi dal lotto II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopradicati, scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 30 luglio corrente.

**Monumento a Garibaldi.** (Offerto in Provincia) Pontebba, raccolto da Mattia Buzzi.

Consiglio comunale di Pontebba l. 100, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo l. 10, Morocutti Filippo l. 5, Buzzi Mattia l. 5, Micossi Luigi l. 3, Pecoli dott. Teodosio l. 3, R. Dogana, e coi sig. Bottari Aurelio l. 2, Azzimonti Enrico l. 1, Krapan Adolfo l. 1, Casoni Ernesto l. 1, Polisti Alessandro l. 1, Campiani Gustavo, l. 1, Capitano Pietro l. 1, Bonizzi Luigi cent. 50, Anfossi Giovanni cent. 50, Posta impiegati uniti l. 10, Agenti di Finanza lire 15:40, Impiegati alla ferrovia e cioè sig. Monti Giacomo l. 2, Pouliaghi Camillo l. 2, Trotter Giuseppe l. 2, Montecamozzo Carlo l. 1, Araldi Antonio l. 1, Bollett Ferdinand l. 1, Cognetti Nicola l. 1, Ruardi Angelo l. 1, Paoletti Giuseppe l. 1, Ni N. l. 1, Tirelli Giuseppe l. 1, Specanza Giovanni cent. 50, Bonanomi Luigi cent. 50, Marchini Antonio l. 1, Longo Stefano cent. 50, N. N. cent. 30, Banchieri Eustachio cent. 50, N. Alessandro cent. 50, Brisinello Luigi l. 1, Englaro Cesare l. 2, Manucci Davide l. 1, Del Ross Antoni G. F. l. 1, Fiasero Vincenzo l. 1, Di Gaspero Giuseppe R. Giul. l. 5, Bernardis Antonio l. 1, Agolzer Mattia l. 1, Foscato Pietro D. di P. S. l. 3, Capellaro Giuditta l. 150, Missoni Giovanni cent. 50, Carazzza Antonio cent. 50, Macor Giuseppe Rimbol cent. 50, Zardini Antonio cent. 50, Buzzi Caterina Barbui cent. 10, Malattia Alessandro l. 125, Pecol Autonio Santo cent. 22, Capellaro Bartolomeo cent. 22, Brisinello G. Battista l. 1, Vueric Michele Battagone cent. 10, Zardini Anna cent. 25, Capellaro Pietro Pizzul cent. 10, Nassimbeni Teodosio cent. 50, Buzzi Giacomo Ricci l. 1, Buzzi Giovanni Tonetto cent. 30, Buzzi Pietro Ricci cent. 50, N. N. l. 3, Ponte Osvaldo cent. 50, Di Vora Giuseppe l. 1, Pellegrini Giovanni cent. 66, Cettoli Aristodemo cent. 50, Cettoli Giuseppe cent. 25, Capellaro Alessandro l. 1, Bonomi Pier-Paolo l. 1, Sandrin Luigi cent. 25, Sandrin Teresia cent. 25, Nassimbeni Gaudenzio l. 3.

Offerte precedenti in Provincia l. 208.05. Totale 422.20.

**Lapide a Garibaldi in Cividele.** Domenica 6 agosto pross. venturo verrà inaugurata la Lapide decretata dalla Società operaia di Cividele per onorare anche in quella città la memoria di Giuseppe Garibaldi.

**Lavori pubblici.** I giornali annunciano che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rinviatto gli atti perché di competenza del Prefetto di Udine circa la dichiarazione di pubblica utilità chiesta dal Comune di Montemar (Montenars?) per la sistemazione della strada comunale detta della Chiesa.

**I lavori alla Stazione di Udine.** Il progetto dei quali è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, comprendono il riordino e prolungamento del fabbricato viaggiatori, la costruzione di una tettoia in ferro sui binari e la costruzione di una rimessa per 14 locomotive.

**Onomastico della Regina.** I bambini dei Giardini d'infanzia, in via Villalta il giorno 19, in via Tomadini il 20, festeggiarono l'onomastico della nostra Regina con un piccolo saggio ed una canzone.

I Giardini erano tutti ornati di fiori di margherita, e i bambini ne portavano sulla spalla sinistra.

In Villalta, oltre a qualche esercizio fobeliano, si fece coi più grandi un po' di lettura, scrittura e numerazione.

In via Tomadini, il saggio fu interamente scolastico, dato dai soli bambini della classe elementare, allo scopo che i genitori, i quali non assistono agli esami, potessero farsi un'idea del loro progresso. I bambini del Giardino intervennero però alla fine per cantare l'inno alla Regina.

Il programma del Giardino in via Villalta consisteva in — nomenclatura sopra una cassetta — canto: Patria mia — lavori di tessitura, cucito, traforo e poro — passeggiata combinata con movimento delle braccia — lettura e scrittura di una proposizione — numerazione con confetti — canto alla Regina — ringraziamento.

In via Tomadini — Poesia recitata dalla bambini Angiolini Zuccaro — nomenclatura sopra stampi, modelli e oggetti reali — lettura — dettatura — ornitologia — nomenclatura geometrica — composizione o-

## INSEZIONI!

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

rale — formazione della pianta di Udine col IV. dono di Frobel — canto alla Regina — ringraziamento: poesia recitata dalla bambina Anna Nallino — visita dei lavori e quaderni.

Il numeroso pubblico era formato in gran parte dalle genitili mammine, ma vi assistevano pure ragguardevoli persone; al saggio in via Tomadini intervenne anche il sig. Prefetto.

Il pubblico si mostrò, tanto nell'uno che nell'altro Giardino, soddisfatto del saggio. Questa simpatica istituzione, che l'anno passato subì qualche languore, va riprendendo quest'anno nuova vitalità, poichè mentre i bambini che in via Villalta, a principio d'anno, frequentavano il Garibaldi, non erano più che dai 18 ai 22, ora sono dai 38 ai 39 con 59 iscritti; in via Tomadini i bambini del Gardino erano, a principio d'anno, 64, ora sono 78, senza contare i 27 della scuola elementare, vale a dire 105 in tutto, e da 78 a 80 il numero della ordinaria frequenza.

**Esattore Consorziale.** Giorn. Sindaci dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Platischis, unitisi in regolare consorzio, ad inviato in questi giorni alla nomina dell'esattore, riconfermando a tal posto il sig. Antoni Piusi, che nel cessato quinquennio diede indubbia prova di operosità, zelo non costante, e puntualità veramente distinta.

Alcuni contribuenti, riconfermati, si sentono in dovere di ringraziare gli onorevoli sindaci soprattutto per la novità prova di fiducia con cui volerono onorare il sig. Antoni Piusi, leggendo a loro Esattore Consorziale; e ciò lo fatto pubblicamente, perchè pubblicamente si sappia quale stima gode in questi paesi l'Esattore anzidetto.

Tricesimo; 20 luglio 1882.

dono che, se Gesù è nato sulla paglia non va inteso che dobbiamo farlo anche noi, se più non lo siamo costretti dalla necessità; parimenti, se questo gran martirio dell'umanità sull il Golgota e subì con sublime eroismo il martirio della crocifissione, non per questo dobbiamo farci inchiudere anche noi sulla croce, ma da quel tragico fatto ritrarre ammaestramento ad affrontare con pari abnegazione i pericoli e le sventure che incontrassimo nel cammino di nostra vita.

Non posso però convenire col Cittadino là dove vorrebbe distinguere il cuore dei consi, come se il primo agisse indipendentemente dai secondi.

Ciò non regge allo studio psicologico del nostro essere. Il cuore è un muscolo come tutti gli altri, dipende direttamente dal cervello. Gli affetti, le gioie, i dolori che noi attribuiamo al cuore, vengono prima precipiti dal cervello, poi da questo vanno al cuore. Se paralizziamo l'azione del cervello con un narcotico qualunque, noi pøremo il cuore nell'impossibilità di percepire le esterne sensazioni. Due amanti che dichiarano di amarsi con tutta la forza del loro cuore, sbagliano di grosso; dovrebbero dire con tutta la forza del loro cervello; ma si dice cuore perché tale è l'abitudine, come si dice: il sole lava, il sole tramonta, nel mentre si sa che è la terra che gira ed il sole è immobile. Con ciò voglio dimostrare, che tutto quello che si attribuisce al cuore va attribuito al cervello, e siccome col cervello si ragiona, si pensa, si opera, è chiaro che chi gode coi sensi i beni di questa terra non si può escludere che li desideri pure anche col... cuore!

Va da sé dunque che l'alto e basso personale della gerarchia cattolica, apostolica ecc. ecc. che predica l'umiltà, la povertà, ecc. ecc., dal papa che dall'aureo trono reclama il poter temporale e giù giù fino all'ultimo capellano del villaggio che relativamente al resto dei mortali godono di una vita tranquilla e spensierata, sono attaccatissimi e col cuore e coi sensi alle ricchezze di questa terra.

Soleuno, luminoso contrasto con l'altissimo esempio lasciato da Cristo!

Alla mia osservazione poi sul lusso del papa, il Cittadino così risponde:

«Il Vaticano ha le famose 11,000 stanze. C'entri l'X, dove lo troverà il papa? in un paio di camerette come l'uomo più semplice del mondo, con un trattamento modesto oltre ogni dire».

Poveretto! Questo papa così umile in tanta gloria mi fa davvero compassione! Ma caro Cittadino io non intendo parlare del papa, ma dei papà!

Se l'attuale Pontefice preferisce mangiare cipolla e dormire in modesta stanza, ciò non distrugge il fatto, che fra i suoi antecessori ci furono dei meno modesti di lui, che prescelsero occupare i più splendidi appartamenti e soddisfare a tutti i piaceri della vita.

Ma, soggiunge il Cittadino, l'esterno apparato di cui si circonda il papa non è amore del lusso, ma un segno esterno dell'autorità conferitagli da Dio.... Da Dio? I genzi lo crederanno, noi no. Dio ecco la gran parola; e con queste parole ci scommetto che il Cittadino si prenderebbe giustificare anche... la strage di San Bartolomeo!

Avendo poi io accennato ai ricchi lavori d'arte esistenti nel Vaticano, il Cittadino così declama: Trovate forse, o signori, da ridirci perché la religione, unita in sublime connubio con l'arte, s'è adoperata a salvare e a raccogliere i capolavori dell'arte di tutti i secoli?....

...No, le ricchezze artistiche e scientifiche del Vaticano raccolte sotto l'egida della religione, non provano già le ricchezze dei preti, come voi dite, ma bensì il loro amore per ciò che è nobile e sublime, per la scienza e per l'arte.»

Sofisimi! Esse dimostrano in realtà che i papi, ricchi sfondati, fin dai tempi remoti spasimanti per il lusso, acquistarono i migliori capolavori non, come voi dite, per amore dell'arte, ma per ornare i propri palagi e soddisfare in tal modo alle loro ambizioni, mantenendo intatto il popolo nell'ignoranza e nella barbarie. Il mondo civile apprezza, ma in pari tempo deplora che quei monumenti e quelle gallerie riempie d'ogni ricchezza siano in potere di chi è sommerso di ignoranza e di oscurantismo.

Aprite a tutti le porte del Vaticano; bandite la vera parola di Cristo, e ponete quei monumenti sotto l'egida della Nazione!

Ma finché li terrete con voi ed all'ombra di essi cospirerete contro l'unità d'Italia e contro il progresso e la civiltà del mondo, per noi il Vaticano, anziché un manuale di ricchezze, sarà un monumento sinistro.

X.

**Scoppio del polverificio di Povoletto.** Una grave disgrazia è succeduta ieri, verso le 6 pomeridiane, poco lungi dalla nostra città, a Povoletto. Il polverificio di proprietà del signor Lorenzo Muccioli è saltato in aria.

Ignoriamo la causa della catastrofe, nella quale hanno perduto la vita due fratelli di Salt, che erano occupati nel polverificio,

e que altri operai che, rimasti feriti, dovettero quindi soccombere, mentre un quinto si trovava, gravemente offeso, all'ospedale.

L'esplosione delle polveri squarcia l'edificio, parte del quale è ricaduta sul luogo in macerie e rottami, parte fu scagliata nei vicini campi.

Per un largo giro all'intorno, l'uragano

di pietre, tegole, legnami spinto dalle polveri esplose, distrusse le messi, si che la campagna sembra sia stata devastata da un turbine spaventoso.

Dicesi che al momento dello scoppio il signor Muccioli si trovava in Chiavari, fermo a quel Caffè. Al sinistro rombo che, prolungato, pareva, da lungi, un cupo e profondo tuono, il signor Muccioli accorse ansiosamente a Povoletto, e affermò che per la sfrenata carriera del suo cavallo poco è mancato non si rovesciasse in un fosso, aggiungendo una nuova alla già avvenuta disgrazia.

Accorso all'istante sul luogo non solo molti dei paeselli vicini, ma, assieme a molti udinesi, il r. Prefetto, il Procuratore del Re, il tenente colonnello del Distretto, il maggiore dei Carabinieri, vari rappresentanti l'Autorità di Sicurezza pubblica, altri funzionari e truppe, per porger, se possibile, soccorso alle vittime della catastrofe e dar mano allo sgombro delle macerie.

Un particolare strano e terribile. Un tale che si trovava presso la fabbrica (alla distanza di 2 o 3 metri soltanto) al momento della esplosione rimase miracolosamente illeso; ma lo scoppio e la rovina produssero in lui tale impressione da farlo impazzire. L'infelice, colpito in modo così fulmineo nella ragione, oggi non è più che un ebete, sempre atterrito e attonito!

Non si conosce ancora l'ammontare preciso del danno. Si parla però di 10 mila lire almeno. Notiamo che lo scoppio avvenne nel locale destinato alla fabbrica; il deposito, per la distanza a cui si trovava, non ebbe a soffrire alcun guasto.

Ecco i nomi delle vittime del disastro. I due fratelli rimasti morti sul colpo sono Romano Giovanni e Ferdinando su Valentino di Salt, il primo di 16 e il secondo di 15 anni.

Gervasutti Angelo d'anni 20, e Cesario Giovanni d'anni 30, soccomettero alle lesioni riportate. Cesario Antonio si trovò all'Ospedale, in grave stato.

Quello che rimase illeso è il padre di questi due ultimi, Cesario Matteo.

**L'ignorante del quesito** ringrazia la gentilezza di chi si compiacque illuminarlo in ordine alla vigente legge comunale e provinciale.

Ad ogni modo sta il fatto che la locuzione dell'art. 205, di fronte al generico disposto del precedente art. 203 pen. cap. e il successivo art. 209, non è per fermare la più perspicua del mondo; anzi... Sed de hoc satius.

**La presidenza della Società di ginnastica** avverte i signori Soci che dal 24 corrente al 7 agosto, la Palestra resterà chiusa per lavori che si faranno.

Udine 21 luglio 1882.

**Due biglietti della Banca Consorziale** furono rinvolti e depositati presso questo Municipio. Sez. IV.

**Teatro Nazionale.** Come ieri abbiam annuntiato, domenica sera, al Teatro Nazionale, la Gran troupe marocchina diretta da Sidi-Madjoup Ben-Mahomed darà una grande rappresentazione acrobatica e ginnastica. Ne pubblicheremo domani il programma.

**Birreria al Friuli.** Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia sopra motivi «dell'Ebreo» Appolloni
2. Cavatina nell'Opera «I Lombardi» Verdi
3. Mazurka «Opere al merito» Gatti
4. Terzetto i «Due Foscari» Verdi
5. Polka «Avventura d'amore» Rab
6. Scena e Duetto «Lucia di Lammermoor» Donizetti
7. Valzer «Mirti dorato» Farbach
8. Galop «Diabolin» Farbach

**Condanne.** I nominati Luigi Bonechi di Cervignano, cocchiere, e Giuseppe Pontel di Ajello, villico, furono condannati dal Tribunale di Gorizia il primo, per disordini commessi sulla piazza di Cervignano e insulti alle guardie, a 6 mesi di carcere duro, e il secondo, per una lesione inferta con una ronchetta a Domenico Justolin, a 4 mesi di carcere.

**Arresto.** Certo D. G. B. di Palmanova venne arrestato a Gorizia da quelli agenti di polizia per contravvenzione al bando dagli Stati austriaci

### Giuseppe Larice

Non ancora cinquantenne, ci ha abbandonati per sempre, lasciando l'adorata famiglia immersa in un dolore che non avrà mai conforto, e nel cuore degli amici un vuoto che niente varrà a riempire.

Colla sua dipartita Giuseppe Larice ha assottigliata la sacra e non numerosa falange dei buoni. Tolmezzo ha perduto il

cittadino che più di ogni altro l'amava; la società uno di quei veri galantuomini, che non lasciano disperare ancora della virtù degli uomini.

**Giuseppe Larice** lascia ai suoi giovanetti figli, ancora incoscienti della immensa sventura che li ha colpiti, non solo larga eredità d'affetti, ma un grande esempio di scrupolosa onestà, di profusa intelligenza, di operosità indefessa, e dell'adempimento completo di ogni dovere di cittadino, di sposo, di padre. Tolmezzo non avrà fatto così gran perdita colla morte di questo ottimo cittadino se i suoi figli ispireranno le loro azioni a quelle del padre loro.

**Giuseppe Larice** non fu solo un uomo onesto, — che oggi tale si pretende ogni farabutto che abbia con fortuna caricato attraverso gli articoli del codice penale, — egli fu uomo onorando. Come con forma selta e con sincerità di sentimento dissero oggi sulla sua fossa il cav. Ilario Zinutti ed il porto Giuseppe Marchi, la memoria di Lui vivrà perenne tra quanti lo conobbero per la schiettezza dell'animo e per la forza del carattere.

**Giuseppe Larice** fu uomo tutto d'un pezzo, — nemico d'ogni insorgimento, tenace nelle sue amicizie, leale ai suoi avversari, se pur ne ebbe, fermissimo nei suoi propositi, costante nei suoi convincimenti.

Le ultime parole che questo mio carissimo amico pronunciò sul suo letto di dolori ritraggono la parte migliore della sua fisionomia morale. — Patria e Giustizia, egli ripeteva con voce di voce. Ecco i due luminosi fari in cui si affissava questo modesto e virtuoso cittadino!

Dio pur volesse che le parole di questo buon italiano risuonassero là dove si puote ciò che si vuole; ed inspirassero le azioni dei potenti, così che quanto si fa per la patria non si dipartisse mai dalla giustizia.

In ogni modo questi tuoi sentimenti, o **Giuseppe**, sono sacre legge per tuoi amici, e saranno ricco patrimonio morale per i tuoi figlietti. Noi ed essi cercheremo d'onorare la tua cara memoria non dimenticandoci mai quanto dobbiamo operare per compiere i nostri doveri verso la patria e la giustizia.

Tolmezzo, 19 luglio 1882.

L. Perissutti.

Nel trigesimo dalla morte della ventenne Giulia Milani

Dove vai? chi ti chiama  
Lungo dai cari tuoi,  
Bellissima donzella!  
Sola, peregrinando, il patrio tetto  
Si per tempo abbandon? A queste soglie  
Tornerai tu? farai tu lieti un giorno  
Questi ch'oggi ti son piangendo intorno?

— LEOPOLD.

Si compie il trigesimo che tu sei noi sei più sulla terra, ed a me, che, or son appena tre lune, ti baciasi sul bellissimo volto e ti lasciasi colla certezza di riceverlo, non par vera la tua dispartita.

Chi, come me, ti copobbo nella soave ed affettuosa intimità dell'amicizia, chi poté apprezzare le doti di cui eri adornata, chi di te, o **Giulia**, con dolcissima compiacenza ed orgoglio, ricorda l'amore figliuolo e fraterno intenso, quasi senza pari, oh non può a meno di sentire l'amarezza immensa del non vederti più non può a meno di associarsi al dolore dei tuoi cari e versare larga copia di pianto con essi, che troppo presto abbandonasti.

Ma la Fedè, questa benefica rugiada, che ha la potenza di sollevare lo spirito a chi, affranto dal dolore, dispensa quaggiù, la Fedè mi rinfranca, e mi infonde nel cuore la sicurezza che gli angeli aprirono le loro braccia per accogliere la tua carissima anima, e si allearono nel vedere rioccupare quel posto che per breve volger di tempo lasciasti, ma che bastò per scolpire in noi la invidiabile ed imperitura ricordanza di tue elellissime virtù.

Ai derelitti congiunti, al fratello Daniele, che amaramente vide tornar vani gli sforzi della scienza cui si è dedicato, io dico: credete con me, lo spirito amissimo della vostra **Giulia** vi aleggia d'intorno, ed, angelo tutelare, vi soccorrerà mai, sempre di coraggio nell'amaro cammino della vita.

Pozzuolo del Friuli, 21 luglio 1882.

L'amica.

### MANCA LA FEDE!

III. (cont. e fine).

In quanto agli eroi, che molto fecero per la Patria, si va tanto innanzi nel rendere loro onore, che si dimenticano perfino molti eroi ignoranti, che certo da quei medesimi si riconoscevano come il vero strumento della loro gloria.

Un progresso c'è anche in questo, che i doveri sociali, come p. e. il servizio nella milizia nazionale, si vanno estendendo a tutti, non considerando più alcuno come esente dall'osservanza dei medesimi. Quando poi con certe istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, della cooperazione, si procura di dare ad ogni uomo la responsabilità di sé medesimo, ed il

mezzo di migliorare le proprie condizioni, anche questo è un reale progresso; né si deve accusare l'età presente, abituata alla stretta, se non giunge a rimediare in poco tempo a tutti i mali ed a migliorare ad un tratto la condizione di tutti.

Non si accusi, come fa il Biasoni, la scienza di togliere la fede, perché vi sono alcuni scienziati, veri o falsi che sieno, che vantano di non averne essi medesimi. Né si accusi la età presente, se non possiede la grande Arte, che fu già privilegio dei genii; poiché anche l'Arte smisurata d'oggi ha il suo merito. Anch'essa è democrazia, che d'fatta per voler cercare l'uguaglianza dei piccoli cui esalta anche troppo; ma forse lo fa perché i grandi non vi sono, ai quali sarebbe pronta a rendere omaggio.

Ci si parla dei Mecenati, e si lamenta che se ne perda la razza; ma, di grazia, non invochiamo i Meceoati, che se rifiutano a brillare qualche stella delle lettere e delle arti, furono essi che condussero alla decadenza le arti e le lettere per la via della adulazione e della cortigianeria.

Facciamo il grande Mecenate del Pubblico; il quale, con tutti i suoi difetti, è migliore Mecenate che non sieno i principi e gli opuleoti, che non mancano nemmeno oggi e non operano sempre per i migliori. Piuttosto è difetto anche degli scrittori e degli artisti di adulare troppo questo nuovo Mecenate ne' suoi difetti.

Né, se la stampa quotidiana ha preso il vezzo di adulare tutti i difetti del Pubblico, possiamo negare, che anch'essa contribuisca la sua parte a diffondere nei molti la cultura e le cognizioni. Piuttosto quelli che vedono il male crescente della cattiva stampa, dovrebbero associarsi a mettere la buona in tali condizioni da poter fare a quella la concorrenza.

Se in appresso il Biasoni dice, che emancipa la Patria, la stampa dovrebbe adoperarsi a rendere la Nazione agguerrita contro lo straniero, a migliorare le sue sorti a beneficio di tutti, ad adempiere insomma il suo dovere, seminando tutti i germi e gli esempi del bene, ha tutta la ragione. Ed è di questo appunto che si dovrebbe occuparsi soprattutto; pensando che il miglioramento sociale, anche se iniziato e diretto dai pochi, deve essere l'opera costante di tutti.

Ricordo sempre il detto di un popolano fiorentino, il quale, a chi diceva che l'Italia era ancora troppo giovane, oppose, che piuttosto doveva darsi troppo vecchia.

Ei è appunto a svecchiare la nostra società, a migliorarla colla selezione, fisica e morale, a rinnovarla, che dobbiamo adoperarci adesso; ma piuttosto che col largarci del mancare la fede, coll'averla noi medesimi, che l'opera consociata e perseverante di tutti potrebbe un tale effetto ottenere.

E lo stesso Biasoni finisce mostrando di aver fede nell'avvenire, di dover cercare diligentemente anche questo che il passato può dargli, senza però che sia d'oggi rimangiardo e seppellirsi in esso. La vita dei Popoli liberi deve essere una continua aspirazione all'avvenire, in quell'avvenire, che sta nelle loro mani, se, tra altre fedi, sanno averla in sé medesimi, come quando, parlando degli Italiani, essi ebbero fede nella propria liberazione, e l'ottennero.

Per questo, se anche si deve mettere il ferro nelle viscere della società presente, per conoscere le piaghe, nel curarle si deve cercare di nutrirla con qualcosa di sano, di sostanzioso, di vivificante. E questa, deve essere la cura quotidiana non soltanto del chirurgo e del medico, ma di tutti i membri della affettuosa famiglia. La famiglia è il vero elemento sociale, è il passato colle buone sue tradizioni, è l'avvenire soprattutto, è l'amore, è l'operosità, è l'espansione dalla casa al vicinato, al Comune, alla Nazione, è la speranza dei domani, oltreché la vita dell'og

nica scorsa, la patriottica città di Rimini inauguru solennemente, per onorare l'impresa memoria del Padre della Patria : **MDCCLXXXII** — Il Popolo riminese

— Che nel **MDCCLXXXI** — Con ardimenta sfortunato — Alcuni lo straniero pederissimo — Oggi sceltina e compagna — Il suo glorioso venditore — Vittorio Emanuele II — Colui che all'opposto di Cesare — Vared il Rubicone sforni di compiere — Per ogni secolo — L'urna della patria — E la libertà dello spirito.

**MDCCLXXXII** — Perpetua maraviglia nei posteri — Sarà di legge che Italia — La più spartita e sovra delle nazioni — Risentiasi del **MDCCLXVIII** — E caduta pugnando — A Vicenza, Curtatone, Novara, Roma, Venezia, — Risorse vincentice — A Palestro, a San Martino, al Santon, al Volturino — Poi con libero atto e magnanimo — Restituisse a Roma — Augusta metropoli sua — Capo civile del mondo.

**Pubblicazione.** In un volento in elzivio eleganteamente edito dallo Zoppelli di Treviso leggiamo le « Parole pronunciate da Benedetto Zoumer per la morte di G. Garibaldi e per l'inaugurazione di una lapide in Vittorio ». Ispirate a bellissimi, patriottici sentimenti le parole del sig. Zener non potevano più egregiamente rispondere alla mesta circostanza che le ispirava.

**I bombardamenti del secolo XIX.** La storia del nostro secolo conta parecchi duelli col cannone a cogli obici.

Subito al suo cominciare, al 2 aprile 1801 la flotta inglese comandata da Nelson e Parker bombardava la città di Copenaghen per punire la Danimarca della convenzione di neutralità armata, da essa chiusa colla Russia, Prussia e Svezia. Sei anni dopo i caononi inglesi tornavano a scagliare ferro e fuoco sull'infelice città. Copenaghen fu quasi interamente distrutta.

Il 29 giugno 1830 la flotta francese cominciava a bombardare la città di Algeri che dopo sette giorni capitolò.

Celebre sopra tutti è il bombardamento di Sebastopol cominciato il 17 ottobre 1854 e finito col ritiro delle flotte alleate.

Più infelice fu il bombardamento di Svæborg, isola russa del Baltico, avvenuto nello stesso anno. Le palle delle navi inglesi comandate dell'ammiraglio Napier, carezzavano appena quella fortezza tutta di granito massiccio.

L'ammiraglio Price tentò nel 1855 un bombardamento della fortezza Petropawlowsk, ma fu più sfortunato del suo collega Napier.

Nelle guerre del 1859 66-70-77-78 non avvenne alcun vero bombardamento di città fortificate o fortilizi della costa.

Nell'ultima guerra fra il Chili e il Perù cannoni delle navi chilene devastarono o distrussero due o tre città della costa peruviana.

**Il nuovo osservatorio in ferro di Boston.** Un nuovo e gigantesco osservatorio meteorologico sta per sorgere nel paese delle colossali costruzioni, dei grandi edimenti, negli Stati Uniti d'America. Questo edificio sarà tutto in ferro, ed offrirà l'aspetto d'una torre a sezione in forma di croce, alta 90 metri dal livello del mare. Ai due angoli opposti della torre vi saranno due ascensori mossi da macchine indipendenti, e nell'interno si avranno gli appartamenti per il personale e le sale per visitatori. Il fabbricato avrà nella sommità una rotonda di m. 6.70 di diametro coperta da una piattaforma girante e destinata agli strumenti astronomici. Questo osservatorio, unico per forma e dimensioni, si collegherà per mezzo di fili telegrafici agli osservatori di New-York e di Washington.

**La scarlatina per la posta.** Il *Lancet* ha pubblicato alcune lettere di medici inglesi, che dimostrano possibile questa singolare trasmissione di scarlatina. Il dottor Land, d'Exmouth, non aveva nella sua clientela nessun caso di scarlatina, non ve n'era neanche nella clientela dei suoi colleghi nel paese e nelle vicinanze, allor quando esso ricevette una lettera di un suo amico, annunziante la perdita d'un suo bambino per tale malattia. Una settimana dopo il dott. Land ammalò di scarlatina benigna. Il bambino in questione era morto di scarlatina molto grave, che aveva determinata una complicazione interna.

Anche il dott. Hyatt fu richiesto presso un bambino scarlatinoso, mentre non vi era altro caso, nei dintorni, di quella malattia. Il medico investigaodoglie la cause, venne a sapere che i parenti del bambino avevano ricevuto da alcuni amici di famiglia, presso i quali vivevano casi di scarlatina, delle carte che gli inglesi usano inviarsi per l'epoca del Natale.

Il dottor Knight vide poi un bambino morire in un giorno per febbre scarlatina maligna, dopo di essersi trastullato alcune ore con una lettera che i suoi genitori avevano ricevuto il mattino stesso da una famiglia, presso cui era morto altro bam-

bino della stessa malattia. In questo caso non vi era scarlatina nei dintorni, come non vi era nei surriferiti.

**Ferrovie aeree di Nuova York.** Nell'interno di questa vastissima città esiste una rete ferroviaria aerea, della quale ormai sono aperti all'esercizio 51 chilometri con 161 stazioni. Il materiale mobile della rete conta 203 macchine e 612 vetture da viaggiatori e comune non meno di 3500 treni al giorno. L'esercizio occupa 2274 persone, cioè 309 macchinisti, 238 distributori di biglietti, 231 conduttori, 308 fiochisti, 395 guardie - freno ed altri 1159 operai costruttori nelle officine. La maggior parte dei distributori di biglietti sono anche telegrafisti. Gli intratti giornalieri variano da 75 a 100 mila lire, mentre si trasportano circa 275,000 persone al giorno.

**Schiavitù in Turchia.** I giornali di Costantinopoli riportano che alcuni giorni sono una fanciulla dell'età di dieci a dodici anni fu venduta pubblicamente come schiava nel cortile di una Moschea situata nella parte più popolata di Gaesa. L'infelice creatura, che durante il contratto era tenuta per mano dalla sua venditrice, una donna musulmana, probabilmente fuggiasca, protestò vanamente con grida e singhiozzi contro questo modo di disporre di lei. Fra i numerosi spettatori, solo uno rischiò una rimorsostrata, e siccome il suo appello non incontrò seguaci, il compratore portò via la povera fanciulla che gridava e lottava invano, senza il minimo impedimento.

**Stravaganze.** Gli americani, e noti a tutti, hanno dei gusti originali: questo poi che raccontiamo è di un genere speciale. Si tratta di un banchetto, lugubre. Gli invitati erano stampati in carta abbruciatrice; la sala del banchetto, parata di nero, era ornata di bandiere di velo bianco e nel centro da una fontana d'inchiostro. La tavola aveva la forma di catafalco. Il vasellame, i piatti, i bicchieri erano listati di nero. I beccamorti con l'uniforme di parata, facevano il servizio della tavola. Un'orchestra suonava delle marce funebri.

## ULTIMO CORRIERE

### La politica dell'Italia.

Sono smentite da Roma, le voci corse sulle del berazioni che sarebbero state prese nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro per un cointervento in Egitto. I ministri si radunarono soltanto al solo scopo di discutere le istruzioni che si dovevano inviare al conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, in seguito alle proposte anglo-francesi per le misure comuni da prendersi onde garantire la sicurezza del Canale di Suez.

### La nostra squadra.

La squala italiana comandata dal viceammiraglio Saint-Bon, e composta dalle corazzate *Duilio*, *Principe Amedeo*, *Ancora*, *Formidable*, ha ricevuto l'ordine di raggiungere le altre navi che sono nel Porto di Alessandria: *Affondatore*, *Marcantonio Colonna* e *Agostino Barbarigo*.

### Manovre diplomatiche.

L'improvvisa adesione della Turchia a partecipare alla Conferenza ritiene sia una manovra della Germania, dopo le dichiarazioni fatte da Fréycinet che la Francia accettava di intervenire in Egitto, se le potenze ghene avessero affidato l'incarico.

### Da Alessandria

Il console generale De Martino con 3000 italiani rifugiati parte sulle navi, parte a Porto Said, sono risbarcati ieri ad Alessandria.

Arabi pascià continua aicamente ad organizzare la difesa. Veogono fortificati parecchi punti della costa e dell'interno del paese.

Gli egiziani intercettano tutte le vettovaglie dirette ad Alessandria. La città è minacciata seriamente dalla carestia.

## TELEGRAMMI

**Smirne.** 19. Un incendio enorme scoppiato per causa accidentale ha distrutto una parte del quartiere povero. Grande sciagura delle classi bisognose. Il commercio vi è completamente disinteressato. Vengono pure annunciati seri disordini.

**Parigi.** 19. La voce della dimissione del Gabinetto finora non è confermata. Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina all'Eliseo. Un accomodamento è probabile.

**Smirne.** 20. Millequattrocento case furono distrutte dall'incendio.

**Costantinopoli.** 20. La Reuter annuncia: La Porta ha risposto alla Nota identica proponendo una nuova Conferenza.

**Parigi.** 20. I giornali, ed accezione degli opportunisti, non vedono motivo di crisi.

**Costantinopoli.** 20. I rappresentanti delle quattro Potenze non es-

sendo muniti di istruzioni, la Conferenza limitatosi a prendere in esame ad referendum le proposte anglo-francesi riguardanti il Canale di Suez.

**Costantinopoli.** 20. La Porta ha risposto alla Nota delle Potenze, dichiarandosi disposta ad intervenire alla Conferenza per discutere e stabilire i provvedimenti atti a ricordare l'ordine in Egitto.

**Smirne.** 20. Giorni ieri l'ultimo convoglio di profughi italiani col consolato Glorja, Cento voltero rimanere al Cairo Temesi la guerra civile, avendo il Kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito, che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniere, che si lasciarono partire senza difficoltà.

**Napoli.** 19. Un incendio sviluppatosi in una fabbrica di carboni artificiali durò due ore e produsse un danno di circa quindici mila lire.

Ieri giunse il Said, vapore delle Messageries francesi, che ha assistito ai primi fatti del bombardamento. Il capitano narra che le corazzate inglesi miravano a colpire la città piuttosto che le fortificazioni, e dice che era grandissima, indescrivibile la desolazione di Alessandria.

**Pera.** 20. Ecco il testo della Nota della Porta in risposta alle note identiche:

Il sottoscritto ricevette la nota 15 luglio chiedente l'invio di truppe ottomane in Egitto, necessitato dalla situazione attuale di questo paese. Se il governo ottomano non si è deciso finora di propria iniziativa a spedire truppe, la ragione è la sua convinzione che i provvedimenti di rigore si potevano evitare. Confidando nella sollecitudine delle potenze per il ristabilimento dell'ordine e prendendo atto questa volta ancora con soddisfazione della deferenza da esse voluta più volte testimoniare solennemente per diritti di sovranità incontestabile ed incontestata del Sultano in Egitto, il sottoscritto si onora d'ordine del sultano d'informare gli ambasciatori che la Porta consente a partecipare alla Conferenza riunita attualmente a Costantinopoli unicamente per gli affari egiziani, affine di discutere e fissare i provvedimenti necessari ad assicurare il ritorno nello stato regolare e normale delle cose di Egitto.

Firmato: Said.

**Alessandria.** 20. Arabi organizzano una resistenza ad oltranza. La dogana fu riaperta. Molti europei imbarcati risbarcano.

**Parigi.** 20. (Camera) Labux interpella sulla crisi. Parecchi oratori constatano che il voto di ieri non fu contro il gabinetto.

Ferry dichiara che il gabinetto è dimissario.

Grevy rifiutò di accettare la dimissione, causa le trattative diplomatiche pendenti.

I rad cali cercano di ricominciare la discussione sulla Marne.

Infine approvò, con 288 voti contro 105, un ordine del giorno implicante fiducia nel governo.

**Londra.** 20. Il ritorno di Derivischi non è confuso. Il vapore di Symour non l'ha raggiunto.

**Parigi.** 20. Freycinet rispondendo alle sollecitazioni di Grevy dichiarò che consentirebbe a ritirare la dimissione soltanto se la Camera manifestasse l'intenzione di conservare il ministero con un ordine del giorno motivato. Attendesi l'occasione che la Camera faccia questa dimostrazione. Assicurasi che Goblet e Humbert in ogni caso si ritireranno.

**Torino.** 20. Il Re a ricevuto il Comitato per l'Esposizione del 1884, presentatogli dal presidente onorario Amedeo. Stassera il Principe ha offerto un banchetto al Re, ai membri del Comitato ed alle autorità.

**MUNICIPIO DI UDINE**  
Prezzi fatti sul mercato di Udine  
il 20 luglio 1882  
(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Frumeto	16.— 18.20	21.18 24.49
- nuovo	15.75	17.75 21.80
Granoturco	12.50	13.— 17.—
Segala	12.50	13.— 17.—
Sorgerosso	—	—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	—	—
Oroz brillato	—	—
* in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—
		Al quintale
FORAGGI		fuori dazio con dazio
Fieno:	4.—	4.50 4.70 5.20
dell'alta { 1 <sup>a</sup> qualità	—	—
2 <sup>a</sup> "	—	—
della bassa { 1 <sup>a</sup> "	3.—	3.70 3.70 4.40
2 <sup>a</sup> "	—	—
Paglia da foraggio	—	—
da letteria	2.50	2.70 2.80 3.—
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, forti	1.69	1.94 1.95 2.20
dolci	—	—
Carbone di legna	4.90	5.70 5.50 6.30

**Grani.** I maggiori affari si verificano in frumento nuovo, mentre per le segale le ricerche furono limitate. Il grano turco ebbe esito per bisogni locali, e sempre accettato a prezzi un po' ridotti.

Ecco la disinta di tutti i prezzi fatti:

Frumeto L. 16, 16.50, 17, 17.25,

17.50, 17.75, 18, 18.20.

Granoturco L. 15.75, 16.25, 16.50, 17,

17.25, 17.75.

Segala L. 12.30, 12.50, 12.65, 13.

In furgone e camioncini mercato mediocre.

## DISPACCI DI BORSA

TRISTESE, 20 luglio.

Zecchini 9.57.123 9.56.112 Ban. ger.

5.62 a 5.61 Ren. au.

77.05 a 77.15

Londra 120.50 a 120.15 Run. 4 pez.

82.90 a 82.95

Francia 47.85 a 47.60 Credit.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	A VENEZIA	da VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •	• 5,35 •
• 9,55 •	accelerato	• 1,20 pom	• 2,18 pom
• 1,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 4,00 •
• 8,38 •	diretto	11,35 •	• 9,00 •

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 4,56 ant
• 7,17 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom
• 8,20 pom	idem	• 9,15 •	• 5,00 •
• 9,05 •	idem	12,28 ant	• 6,28 •

  

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	misto
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	accelerato
• 8,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	misto
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	accelerato
• 8,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres,  
Rosario S. F. e tocando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

## UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaíso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscavi della Pacific, Steam, Navigation, Compagn.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente,

Mercanti numero 21

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superiore ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere salvo il foro ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce i rigidi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi sforzi.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerosi alle gambe, accavallamenti muscolosi, le mani che le gambe sempre asciutte e vigorose.



### BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Russo, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei largamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceroni, i capelli, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe, dei puleni usato come risciacquo; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

### Vesicatorio Liquido Azionante per i cavalli e Bovino.

La presente specialità è addottata nell'esigentissima cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.

## ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia - Linea Pontebba -

## STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur prega di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI

## Memoriale Tecnico

Baccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimeusori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI  
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutiferi che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa, inoltre alle sue proprietà igieniche inestimabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

## PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

DISTILLERIA A VAPORE.

G. BUTON E COMP.  
proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878  
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento :

Elixir Coca  
Amaro di Fe  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di M...co  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquor della Foresta  
Guaraná  
San Gottardo  
Alpinoista Italiano

Assortimento di Crema ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Siroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

## RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

51

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1882

## SOCIETÀ ITALIANA

### DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Seanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1861 — Prezzi delle Calci e dei Cementi.

M. delle d'Argento: Parigi

Veneto — Bergamo

Milano — Venezia

Calce idr. Palazzolo L.

Cemento idr. Portland L.

Cemento idr. Portland (qualità sup.) L.

ALLA STAZ. DI BERGAMO

al Quint.

Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.

Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.

Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.

ALLA STAZ. DI PALAZZOLO

al Quint.

Calce idr. Palazzolo L.

Cemento idr. Portland L.

Cemento idr. Portland (qualità sup.) L.

7 —

Medagli di Ronco: Parigi — Praga — Padova — Torino

44

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.